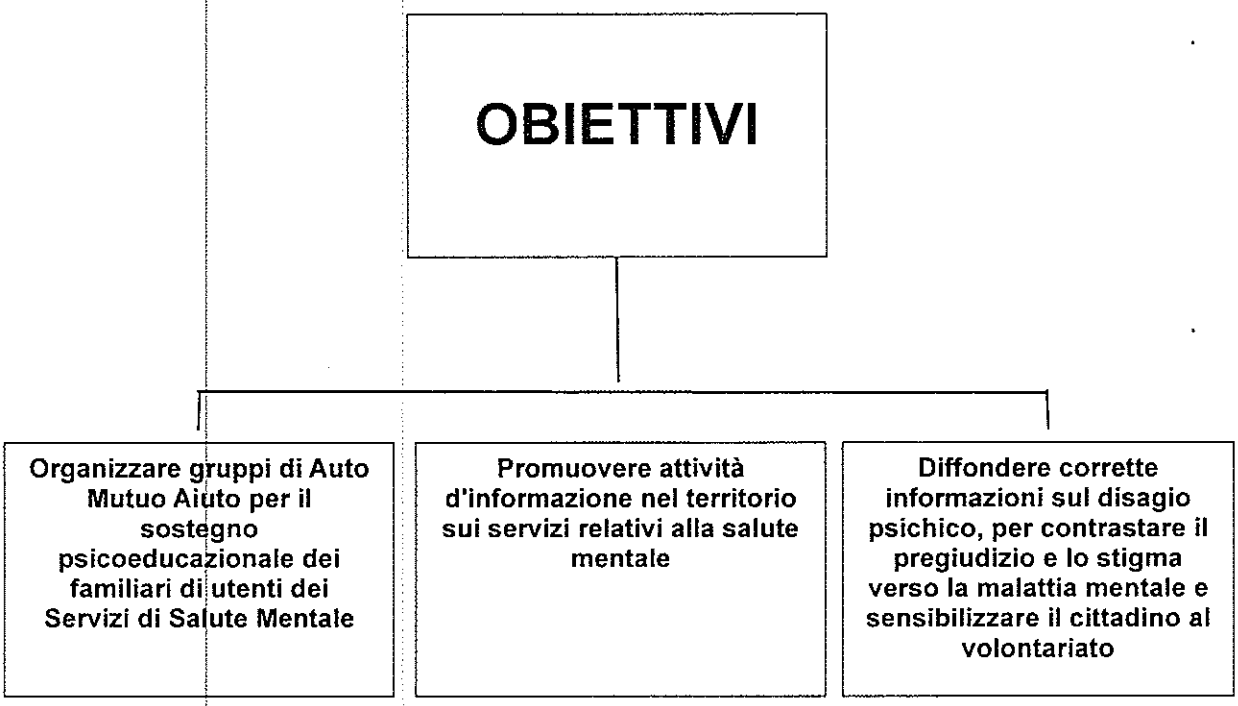
Proposta di Patto di collaborazione
INTERNO GIARDINO

PROPONENTE:

Associazione di Volontariato " **Montevideo** "
Sede Legale 10134 Torino – Via Palma di Cesnola 42/H – Torino
Tel. 011-70954112 - 011-5666851
Legale rappresentante: Agnese Pianarosa

L'associazione di volontariato Montevideo è un'istituzione apolitica, senza fine di lucro, persegue l'esclusiva finalità di solidarietà sociale e si rivolge in particolare alle persone che utilizzano i servizi di salute mentale e ai loro familiari.



Nell'anno 2003 si è costituita l'Associazione di Volontariato Montevideo a cui afferiscono famigliari di parenti portatori di disagio psichico.

Tale Associazione persegue l'esclusiva finalità di solidarietà sociale e si ispira ai principi dell'auto mutuo aiuto.

I principali obiettivi sono:

- promuovere attività di informazione e comunicazione sul territorio per diffondere la

conoscenza del disagio psichico, contrastando il pregiudizio verso la malattia mentale;

- promuovere iniziative rivolte al permanere nella propria abitazione delle persone disabili, costruendo reti solidali di sostegno;
- organizzare attività ricreative e culturali;
- promuovere la formazione di gruppi A.M.A. (Auto Mutuo Aiuto)

Attività dell'ultimo triennio

- nell'autunno dell'anno 2014 è stata eletta **Presidente dell'Associazione la dott.ssa Pianarosa Agnese**;
- effettuata pratica per ottenimento **5 per mille** a favore delle associazioni di volontariato;
- ci sono stati incontri con rappresentanti della Circoscrizione al fine di favorire una proficua collaborazione e lavoro di rete per eventuali progetti e eventi (partecipazione a manifestazioni cittadine con esposizione di banchetti esplicativi delle attività svolte e informazione per superare lo stigma che colpisce la malattia psichiatrica);
- organizzata gita autunno 2015 presso **Cascina Misobolo;**
- in occasione delle festività natalizie, come già accaduto negli anni precedenti, è stata organizzato un momento di condivisione con famigliari, utenti e operatori del Servizio presso i locali del **Centro Diurno di via Palma di Cesnola.** Tale evento è stato possibile grazie alla fattiva collaborazione della attuale Circoscrizione 8 che ha elargito fondi che hanno permesso la realizzazione del buffet e il dono di **120 buoni pizza** agli utenti del Servizio con l'obiettivo di favorire la socializzazione. Grazie ancora ai soci che si sono prodigati al reperimento di doni è stata effettuata una ricca lotteria;
- con il progetto "porte aperte in psichiatria" l'associazione ha potuto beneficiare di un fondo di € **3000** messo a disposizione dalla Banca **INTESA SANPAOLO,** con cui è stato possibile elargire un buono spesa di € 50 presso supermercato Esselunga, per 60 utenti tra i più bisognosi scelti sul territorio afferente all'ambulatorio di via Montevideo;
- durante le riunioni mensili è stato ritagliato uno spazio per poter offrire agli associati un momento in cui poter esprimere le proprie emozioni. A tal proposito si è svolto un **laboratorio di scrittura** creativa, dove tutti hanno

partecipato contribuendo con vivo interesse alla realizzazione e alla pubblicazione di un opuscolo che racchiude una serie di pensieri e vissuti. Al momento è in corso un progetto relativo alla realizzazione e messa in atto di **tecniche teatrali** che trattano, simulando, azioni vissute nella quotidianità;

- è stata anche avviata una proficua collaborazione con gli operatori del **Parco Arte Vivente**, affinché i soci possano diventare protagonisti e contribuire ad attività legate al territorio (possibilità di accedere all'utilizzo di orti urbani o utilizzo forno a legna);
- per concludere, nel corso degli ultimi 3 anni, l'Associazione ha donato al Centro Diurno di via Palma di Cesnola 42/h: **1 Computer, 2 Stampanti** a colori e **1 Videocamera** con cui gli operatori e i pazienti hanno elaborato quattro cortometraggi.

Asl Città di Torino

L'Asl Città di Torino, è una azienda con personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale con sede legale in via San Secondo 29 a Torino. E' stata costituita, con decorrenza 1° gennaio 2017, con DPGR (Decreto del Presidente della Giunta Regionale) n. 94 del 31.12.2016, in seguito all'accorpamento delle AA.SS.LL. TO1 e TO2..
La popolazione afferente all'Asl Città di Torino è pari a 888.921 abitanti (al 31.12.2016, fonte Ufficio Statistica del Comune di Torino). I dipendenti sono circa 6.000.
Per rispondere alla domanda di salute espressa dalla popolazione e assicurare servizi e prestazioni efficaci, l'Asl Città di Torino è articolata in distretti (4) e ospedali (3).
L'Asl Città di Torino svolge la funzione pubblica di tutela e promozione della salute degli individui e della collettività, attraverso attività di promozione, prevenzione e cura degli stati di malattia, e di recupero della salute e delle abilità sociali.

COOPERATIVA SOCIALE "LA RONDINE"

La Cooperativa Sociale "La Rondine" è nata nel 2001 a Lanciano (CH), in Abruzzo. La Cooperativa è specializzata in servizi di Assistenza Sanitaria Integrata e servizi di Assistenza Riabilitativa rivolta al malato mentale, sia domiciliare che residenziale. Opera nelle province di Chieti, Pescara, Verona, Venezia, Brescia e Torino. La Cooperativa impiega 393 dipendenti di diversa professionalità (Educatori Professionali, Psicologi, Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica, Terapisti Occupazionali, Infermieri, Operatori Socio Sanitari) e

collaboratori convenzionati (Medici Specialisti, tra cui un Medico Psichiatra).
Lo scopo ed oggetto de La Rondine si possono sintetizzare nel primo comma dell'art. 4 dello Statuto Sociale: *"la Cooperativa, retta dai principi della mutualità senza fini di speculazione, si prefigge di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 381/1991 e L.R. 85/94".*
La Rondine si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale e in rapporto ad essi agisce. Tali principi includono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le Istituzioni Pubbliche, il rispetto della persona, la priorità dell'uomo sul denaro.

INTERNO/GIARDINO

Le attività che si andranno a proporre si avvarranno di un metodo di lavoro fondato sull'utilizzo di alcune "buone prassi" derivanti dalle esperienze svolte negli anni trascorsi dall'Animazione sociale, nata proprio a Torino (per l'Italia), verso la fine degli anni Sessanta, integrate nel tempo, date le mutate condizioni storico politiche e sociali, in un concetto ancora più ampio che si può sintetizzare come Welfare di comunità. Nei suoi principi, l'Animazione si colloca nella scia della Pedagogia dell'attivismo inaugurata da Dewey, verso la fine dell'Ottocento: "learning by doing", l'apprendimento attraverso l'azione, il fare concreto; l'esercizio di attività pratiche, finalizzate allo sviluppo delle capacità autonome degli allievi. Che l'azione possa essere un elemento rivolto a produrre cambiamento è chiaramente espresso anche nei principi sottostanti la formulazione della "ricerca azione", concepita e praticata, a partire dagli anni Quaranta, da Kurt Lewin. L'Animazione presenta per sua natura il modo di operare della ricerca-azione. Partendo dall'analisi delle problematicità di un contesto, individua gli strumenti necessari a produrre cambiamenti auspicati all'interno del campo d'azione. Nella pratica, mira allo sviluppo delle potenzialità delle persone, dei gruppi e delle comunità, attraverso percorsi di apprendimento di nuove conoscenze di sé e del mondo. Tali cambiamenti devono essere intesi anche come strumenti per diversificare gli interventi che noi operiamo nella nostra quotidianità professionale, quali:

- l'inclusione;
- la lotta allo stigma;
- l'accompagnamento a percorsi di autodeterminazione delle persone.

Come logica conseguenza si giungerà ad una più **consapevole partecipazione e al tentativo di rivitalizzare il tessuto sociale del proprio territorio di appartenenza.** Per fare ciò è necessario usufruire di spazi utili per la collettività e magari rispolverarne alcuni, come ad esempio "Interno/Giardino", uno spazio verde dimenticato negli anni e oggi riscoperto, nel territorio afferente all'attuale Circoscrizione 8, prospiciente al Centro di Accoglienza Diurna. Qui gli Educatori operano in una struttura Sanitaria Asl Città di Torino, Dipartimento di Psichiatria, dove nel corso degli ultimi anni sono state elaborate varie iniziative ricreativo-artistico-culturali nel tentativo di essere artefici di un possibile cambiamento e far germinare il "seme dell'empowerment" tramite scambi intergenerazionali di esperienze e conoscenze.

INTERNO/GIARDINO #1
Collettivo Oltre Modo Percorso annuale

Le AEF (Attività Educative e Formative) del PAV Parco Arte Vivente offrono da alcuni anni ad educatori e pazienti del Centro Diurno di Via Palma un **percorso di espressione e progettazione basato sull'Arte**. Questo fruttuoso percorso, sfociato nella denominazione del gruppo di lavoro in Collettivo Oltre Modo, ha già dal 2015 proposto interventi che prefiguravano la creazione di un legame fra interno ed esterno del Centro Diurno. La dimensione concreta di tale progetto, identificato come Interno-Giardino, ha portato dal 2015 alla realizzazione permanente di un allestimento, sempre rinnovato nel corso dell'anno, nella vetrina d'ingresso su Via Palma di Cesnola.
Gli elementi determinanti per l'allestimento hanno privilegiato la dimensione quotidiana e di accoglienza attraverso la ricostruzione di ambienti domestici con poltrone, sedie, librerie, e la dimensione del relax ein plein air con piante, disegni botanici, libri di viaggio e di giardinaggio.
Proseguendo in questa ricerca, con lo spazio verde finalmente fruibile, è oggi possibile creare una vera e propria relazione famigliare con il giardino. Al fine di stimolare un senso di appropriazione dello spazio giardino da parte dei pazienti, dei loro famigliari e dei cittadini in senso più generale, il percorso di Oltre Modo può continuare anche attraverso lo studio delle specie botaniche da piantumare, la ricerca di definizione degli spazi dedicati al relax, alla lettura e alla conversazione.
Questo percorso, a cadenza quindicinale, **si alimenta anche della relazione diretta col PAV Parco Arte Vivente**, il Centro sperimentale che dal 2008 offre al Collettivo importanti stimoli cognitivi, espressivi e relazionali, sfociati nella realizzazione di

numerose mostre, video, performance e interventi di arte urbana. In questa direzione, che valorizza le persone nel loro potenziale creativo e nell'autostima che ne deriva, il giardino offrirà numerose occasioni di impegno, svago e discussione:

- **progettazione degli spazi;**
- **realizzazione di didascalie e pannelli informativi;**
- **murales;**
- **pratica di giardinaggio;**
- **mostre documentative.**

Il percorso con le persone che hanno un importante punto di riferimento esistenziale nel Centro Diurno condotto dalla Cooperativa La Rondine, anche con il coinvolgimento dei loro famigliari, si svolge a cura del PAV in collaborazione con la Cooperativa P. G. Frassati, l'Associazione Il Bandolo e l'ASL Città di torino.

INTERNO/GIARDINO #2
Farfalle in ToUr (Torino Urbana)

A Torino grazie alle farfalle sta avendo successo un progetto per «spezzare l'isolamento». È l'inclusione sociale infatti l'obiettivo di questo progetto, mutuato dalle indicazioni del Dipartimento di Scienze della vita e Biologia dei sistemi dell'Università di Torino e promosso fra gli altri, da qualche anno, anche dai pazienti e gli operatori del Centro di Salute Mentale, Asl Città di Torino, Distretto Sud Ovest.

Farfalle in ToUr (sigla che sta per, Torino Urbana) è un progetto che **vuole creare un ponte tra ecosistemi umani e biologici, valorizzando l'impegno delle persone che vivono il "Disagio".** Partendo dal presupposto che città come Torino sono divenute barriere sempre meno permeabili per le farfalle, che con difficoltà vi sostano o l'attraversano e che questo problema le confina nelle aree verdi circostanti e non le connette, l'ambiente cittadino non consente loro di vivere, perché i loro bruchi non trovano le piante adatte per cibarsi e gli adulti non trovano fonti di nettare. A tal fine Farfalle in ToUr, vuole **costruire corridoi biologici per permettere a questi lepidotteri di ripopolare le aree verdi di Torino collegandole con quelle circostanti**. Metafora ideale per i contenuti che vogliamo avviare con questo nostro progetto, perché l'esperienza maturata ha fatto comprendere che le farfalle, vivendo il loro "disagio", diventano al tempo stesso un mezzo attraverso cui, chi soffre di un disagio psichico, riesce a connettersi ad altre strutture della città e a creare una rete sociale.

Gli utenti dei servizi di salute mentale soffrono troppo spesso un isolamento sociale che non permette loro di incontrare persone esterne alla propria realtà quotidiana e questa idea di connettere può creare una rete che trasformi Torino in un "Interno/Giardino", uno spazio verde adatto alle farfalle per promuovere una maggiore inclusione sociale. Tenuto conto che il nostro attuale Direttore di Distretto, il Dottor G. Gallino, è stato a suo tempo promotore dell'iniziativa Asl di cui sopra, possiamo azzardare un'ipotesi progettuale d'intervento rispetto al giardino che vogliamo offrire come patrimonio del territorio.
Per attuare la prima fase del progetto dovranno essere acquistate piante attrattive per il nettare e adatte alla deposizione delle uova come timo, biancospino, piantaggine e ortica. Negli spazi urbani queste specie vegetali scarseggiano e, se esistono, sono distanti tra loro.
La seconda fase prevederà invece turni di osservazione compositi, l'obiettivo sarà quello di avvicinare gli abitanti del quartiere a questo progetto e al tempo stesso, i ragazzi del Centro, che si avvicenderanno per registrare la presenza delle farfalle sulle piante, permettendo loro di entrare in relazione, con gli educatori a fungere da facilitatori, tramite l'opera professionale quotidiana che svolgono. Per la seconda fase sarà necessario integrare l'Azione con del materiale informativo che permetterà ai partecipanti di identificare con esattezza le specie che verranno osservate con l'obiettivo di censire il numero di farfalle che deporranno le uova e quelle che succhieranno il nettare. Tutti questi dati verranno poi inseriti in una piattaforma web che sarà gestita dagli stessi "operatori" del progetto.
Si potrà immaginare di coinvolgere nel progetto tutte le aree verdi della Circoscrizione in un percorso ideale che vedrà coinvolte le scuole, ma non solo, con l'obiettivo di creare un'oasi per le farfalle affidando ai "volontari" alcuni allevamenti di bruchi di farfalla comune (genere *Vanessa*). In città come Parigi questi progetti che coinvolgono i cittadini, incentivati nel piantare specie vegetali amiche dei lepidotteri anche nel giardino di casa, sono abbastanza diffusi. Nel nostro caso, dando il via al progetto Farfalle in ToUr, avremo come ulteriore obiettivo quello di coinvolgere sempre maggiori realtà del territorio, sperando di connetterci con la realtà cittadina.

INTERNO/GIARDINO #3
Natura Città Ambiente

Dopo aver ripulito il giardino con una spesa di circa tredicimila euro (sostenuta dall'Asl nel marzo 2017), ci siamo resi conto che sulla parete che delimita il suo perimetro esiste un favo di Api che, secondo l'esperta che abbiamo interpellato, potrebbe contenere al suo

interno più "famiglie". Per questo motivo e sulla base del messaggio implicito del nostro progetto, l'inclusione, abbiamo chiesto alla Dott.ssa Francesca Doro di collaborare al progetto fornendo gratuitamente le ore necessarie a tale scopo, che di seguito riportiamo.
Osservando l'ape e il suo lavoro ognuno di noi è portato a riflettere su se stesso, stimolando la coscienza di sé. Studiando l'alveare si chiede alle persone di ragionare sul loro contributo per imparare a rispettare l'ambiente. L'attività didattica ed educativa legata al mondo delle api, grazie alle modalità e metodologie prescelte, oltre che ai contenuti specifici, contribuisce all'acquisizione di ampie finalità educative:

- individuazione di comportamenti/azioni atti a ridurre l'impatto ambientale delle attività umane;
- individuazione di comportamenti/azioni tesi a risanare un territorio dilapidato nelle sue risorse ed appesantito da inquinamenti di ogni tipo in acqua, in aria, nei suoli;
- acquisizione di una chiara coscienza dei comportamenti che mettono a rischio la sopravvivenza degli ecosistemi naturali e la salute dell'uomo.

Gli obiettivi specifici delle attività sono:

- conoscenza del concetto e del valore della biodiversità, attraverso la comprensione della specifica funzione ecosistemica svolta dalle api;
- assunzione di modelli di partecipazione attiva e comunitaria alla vita sociale, attraverso l'osservazione delle modalità cooperative delle api nella formazione e nella gestione dell'alveare;
- sviluppo, all'interno del proprio contesto territoriale e sociale, di modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile e di rispetto delle diversità.

Di seguito una **ipotesi degli step necessari da offrire al territorio.**
Gli incontri saranno aperti agli utenti e alla cittadinanza proprio per cercare di accogliere persone diverse e provenienti da estrazioni sociali diverse e si svolgeranno presso il Centro Diurno Asl Città di Torino, Dipartimento di Psichiatria per adulti, di Via Palma di Cesnola mentre le esplorazioni sul campo avranno luogo presso l'apiario di Francesca Doro e Maurizio Bellò sito presso il Giardino Fenologico del Parco Le Vallere, Moncalieri (To). L'apiario sarà raggiunto tutti insieme con i mezzi pubblici o in bicicletta.

Primo incontro: l'esploratore Urbano

Cera e miele erano prodotti di spicco già nel Neolitico. I ricercatori dell'Università di Bristol hanno recentemente dimostrato che l'alleanza tra l'uomo e l'ape è antica tanto quanto l'agricoltura, una collaborazione che dura da almeno 9mila anni, dalla raccolta del miele selvatico alla nascita dell'apicoltura.

I partecipanti saranno guidati nell'affascinante storia di addomesticazione delle api dall'antichità ai giorni odierni:

- introduzione al tema delle api e degli insetti impollinatori, chi sono e come sono fatti;
- proiezione immagini: differenze api - vespe – calabroni;
- indagine sul rapporto antico tra uomo ed insetti impollinatori;
- proiezione immagini tratte dal Paleolitico, dalla civiltà Egizia e Romana a... ;
- le api nel 2017, pericolo di estinzione?;
- perché le api in città?;
- proiezione immagini apicoltori urbani nel mondo (Londra, Los Angeles, New York)

Secondo incontro: l'essenziale è Invisibile agli Occhi

Dopo New York, Londra e Parigi arrivano le api anche a Torino. Le città infatti, rispetto alle zone agricole coltivate a monocoltura o agricoltura intensiva, offrono alle api molte aree nettarifere e pollinifere ricche di piante e fiori che non sono trattati con agenti chimici aggressivi e nocivi quali ad esempio, giardini pubblici e privati, aiuole, balconi e terrazze.

I partecipanti si soffermeranno sul concetto di biodiversità con un particolare focus sulle specie floreali presenti in città. Al gruppo sarà chiesto di partire per una perlustrazione simbolica degli spazi circostanti alla ricerca di habitat con specie floreali interessanti per le api. La passeggiata urbana sarà una indagine del paesaggio circostante alla scoperta della magia dell'impollinazione e darà lo spunto per creare e mettere in posa etichette tipo:

- "Attenzione non sradicare: Pianta mellifera".
- "Attenzione: api operaie al lavoro, non disturbare".

Per concludere, si provvederà al lancio delle BeesBocce (palline organiche di terre e semi di fiori melliferi), per dare luogo a un processo di crescita delle piante necessarie alle api.

Terzo incontro: casa Dolce Casa: un Ristoro per gli Insetti Impollinatori

Questo progetto nasce dal pensiero che senza gli insetti utili non c'è futuro. Diceva Einstein: "se scomparissero d'improvviso le api, in tre anni scomparirebbe anche l'uomo". Ma non basta dire api, ci sono poi migliaia di specie diverse di insetti che possono svolgere lo stesso ruolo delle api utile per l'impollinazione. Altri insetti invece, sono antagonisti degli insetti parassiti, dunque svolgono un ruolo importante come "antiparassitari naturali" per tenere a bada le infestazioni delle piante in giardino, sul balcone e nell'orto. Ad esempio, una sola coccinella riesce a divorare sino a 100 afidi (pidocchi delle piante) in un solo giorno.

Il laboratorio avrà come esito finale:

- la progettazione e realizzazione di una aiuola **interno/giardino** per le api e gli insetti impollinatori;
- un punto di osservazione permanente - *Impollinator watching* - per l'osservazione delle specie utili ed impollinatrici.

INTERNO/GIARDINO #4

Proposta per le scuole primarie

Il progetto del giardino segreto trae ispirazione dal TOY (Together Old and Young) PROGRAMME, che in vari stati europei ha portato alla realizzazione di progetti mirati alla creazione di un ponte tra bambini e anziani, promuovendo l'apprendimento intergenerazionale e utilizzando la creatività e l'arte come strumento di crescita e relazione. Dettagli sui progetti realizzati e sugli evidenti benefici riscontrati in anziani e bambini si possono trovare sul sito: http://www.toyproject.net/

Le referenti del programma con cui abbiamo preso contatti sono: Margaret Kernan (team leader dell'International Child Development Initiatives per bambini dai 6 agli 10 anni), Giulia Cortellesi (project manager a livello europeo dell'ICDI e referente del Toy Project) e Grazia Dell'Oro di Rete Salute, referente del progetto in Italia. Le referenti offrono la loro disponibilità a pubblicare eventualmente il nostro progetto sul loro sito internazionale e a fornirci un supporto a distanza per la progettazione.

In particolare, l'idea della **creazione di un giardino attraverso la co-progettazione ed il coinvolgimento di bambini e anziani** trae ispirazione da un progetto realizzato nella contea di Louth in Irlanda, che ha stimolato l'educazione ambientale e le relazioni tra le generazioni. Ha coinvolto i bambini da 2 anni in su, volontari anziani e le amministrazioni locali per creare tre giardini: un giardino segreto, accanto al parco giochi, un altro in una scuola elementare locale e un terzo in una casa di riposo.

https://www.facebook.com/thesecretgardenoflouth/?fref=ts

OBIETTIVI

Realizzazione del giardino "Segreto":

Sempre per il tramite della Ricerca/Azione, si cercherà di avviare dei contatti con le scuole, con il Parco Giuseppe di Vittorio e con il giardino adiacente alla nostra struttura (complesso Esselunga), frequentato da mamme e bambini che con gli anziani sono coloro che

vivono ancora il giardino come luogo d'incontro, proponendo loro di aderire ai contenuti del progetto tramite la pratica dell'adozione del nostro "Interno/Giardino", e per raggiungere questo obiettivo saranno attuate azioni specifiche come laboratori ed eventi, dove **l'idea centrale sarà quella di realizzare uno spazio che sia vissuto come bene comune, nato dalle fantasie e dai sogni dei suoi abitanti.** Il giardino potrebbe diventare uno spazio per la creazione di eventi periodici per i più piccoli (fiabe sotto l'albero), ma anche un luogo di ritrovo e socializzazione. Il fatto di avere contribuito a costruire e a far crescere questo progetto, dovrebbe spingere le persone a curare il giardino tramite la pratica dell'adozione.

Creazione di ponti tra anziani e bambini:

Le pregresse esperienze dei "TOY Project" hanno evidenziato benefici per entrambe le generazioni con sviluppo di una maggiore comprensione reciproca, di un nuovo interesse verso le tradizioni locali e di un impegno comunitario più forte. In particolare le persone anziane, hanno raccontato come il contatto con i bambini contribuisse ad una sensazione di benessere e come condividere le proprie conoscenze ed esperienze con i bambini fosse motivo di grande soddisfazione. I bambini coinvolti invece, presentavano una maggiore attenzione all'altro e ai più deboli. Per concludere, si potrebbe immaginare una sorta di percorso ideale che preveda sei momenti distinti che andremo ad elencare di seguito:

- concorso nelle scuole primarie: Facciamo volare i sogni! Come dovrebbe essere il vostro "Interno/Giardino" tra le case e come vorreste un "giardino segreto";
- un laboratorio sotto l'albero per mamme con bambini che frequentano il giardino, narrazione di una fiaba;
- raccolta nel barattolo dei desideri di idee per "il giardino che sapeva volare";
- attività con anziani: Vota i progetti del concorso.
- festa finale con premiazione dei vincitori del concorso. Al grande albero saranno appesi i bigliettini raccolti nei barattoli con i sogni sul giardino, tecniche attive e narrazione per coinvolgere grandi e piccoli;
- per concludere, a ognuno sarà donato un semino che dovrà piantare e far crescere per avere nuovi semi per l'anno successivo.

LAVORO DI RETE

- creare una rete fra diversi giardini all'interno del quartiere che potrebbe portare alla realizzazione di una sorta di "Interno/Giardino" itinerante, dove svolgere percorsi laboratoriali (anche residenziali), da offrire alle scuole e alle famiglie sulla base delle esperienze precedenti compiute da altre realtà presenti sul territorio, in collaborazione con la Casa del Quartiere BARRITO;
- attività estive per ragazzi e ragazze in età scolare;
- attivazione di percorsi orientativi per il benessere fisico e mentale per scuole, famiglie, anziani;
- realizzazione di più giardini nel quartiere, che permetterebbe l'organizzazione di percorsi da coprire in bicicletta o a piedi con le guide turistiche del quartiere;
- piantumazione, nei giardini collegati, di piante utili al proseguimento della ripopolazione delle Farfalle, delle Api e degli altri insetti impollinatori.

DESTINATARI

I principi ispiratori comuni a tutti i promotori sono:

- la mutualità;
- la solidarietà;
- l'associazionismo;
- il rispetto della persona;
- la priorità dell'uomo sul denaro;
- la democraticità interna ed esterna.

Operando secondo questi principi si intende perseguire l'interesse generale della comunità volta alla promozione della qualità di vita e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso il sostegno di una solida e consolidata rete sociale. L'associazionismo è visto come punto di riferimento e d'incontro per la promozione di iniziative e di attività di carattere culturale, ricreativo, di orientamento, di informazione e di discussione. Prevede la partecipazione e il coinvolgimento attivo delle persone offrendo loro ampie opportunità di impegno e utilizzo del tempo libero. Ha valenza formativa e socializzante promuovendo momenti di incontro.
Tali finalità possono essere così sintetizzate:

- offrire opportunità di relazioni;

- favorire l'autostima;
- educare all'uso del tempo libero;
- formare all'autocontrollo;
- attivare nuove reti territoriali;
- promuovere eventi pubblici di sensibilizzazione;
- favorire la pratica di corretti stili di vita;
- facilitare una collaborazione dialettica e costruttiva nel rispetto reciproco;
- promuovere il senso civico e la solidarietà verso terzi.

La proposta è stata definita con l'intento di incontrarsi e di parlare; di confrontarsi e di condividere con gli altri, un piccolo passo verso un maggior benessere per uscire dall'isolamento. Infine è forse utile sapere che tutti i soggetti coinvolti nel progetto sono stati a loro volta coinvolti ripetutamente come partners di eventi e manifestazioni a carattere cittadino, in collaborazione con Enti e Istituzioni del territorio. **Si specifica inoltre, che per il buon esito del progetto, oltre ai beni materiali di consumo richiesti come da allegato E e F, si necessiterebbe la messa a disposizione di due persone per lavori di manutenzione e taglio erba del giardino, oggetto del Patto.**

LEGENDA:

Allegato A) Liberatoria proponente.

Allegato B) Statuto Associazione Montevideo.

Allegato C) Fotocopia Carta d'Identità legale rappresentante.

Allegato D) Patrocinio Circoscrizione 8.

Allegato E) Costi.

Allegato F) Elenco oggetti materiali.

Allegato G) Planimetria "Interno/Giardino" e dettaglio rampa d'accesso disabili.

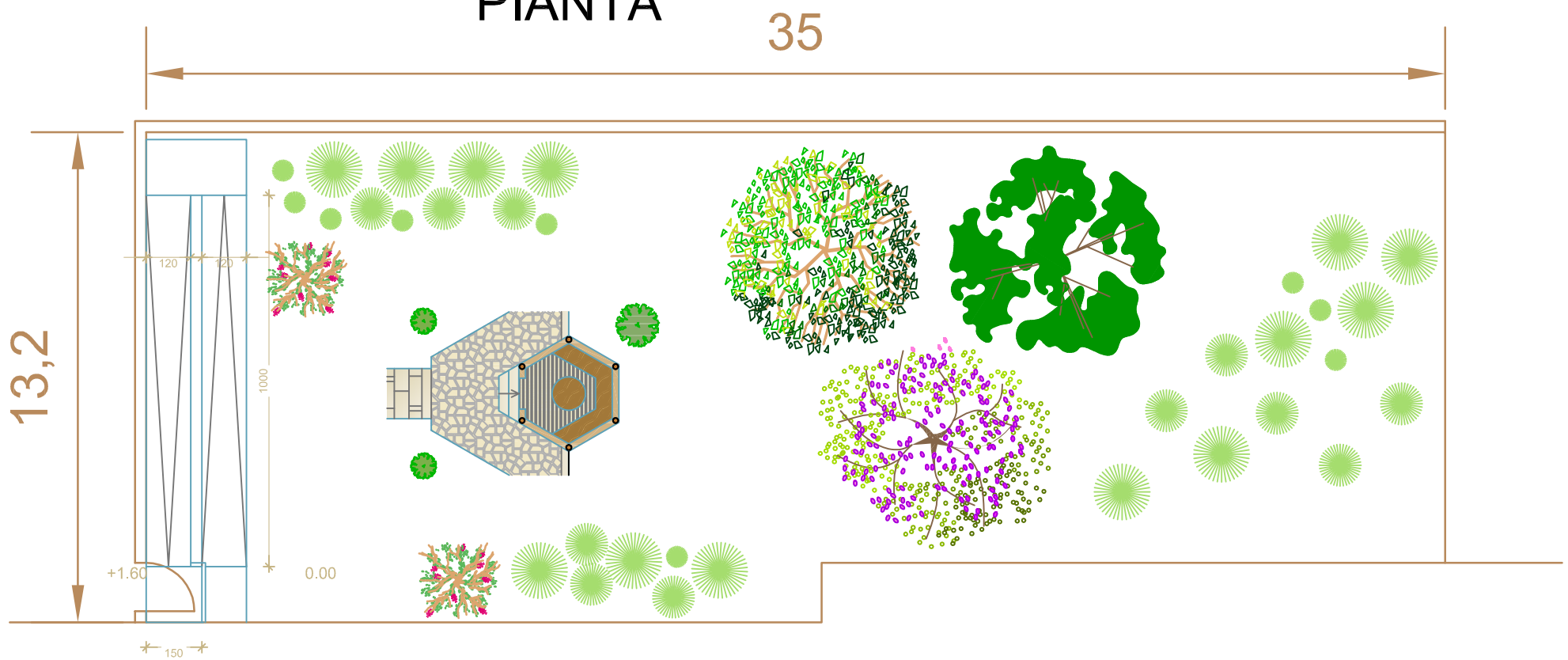
Torino, li 30/11/2017

Il legale rappresentante

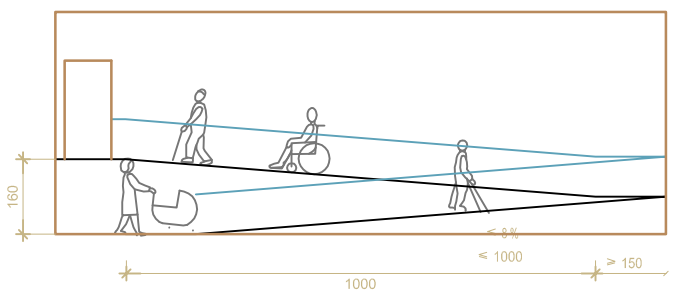
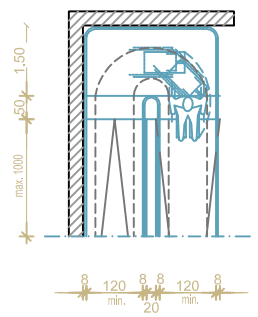
Agnese Pianarosa

Agnese Pianarosa

PIANTA



PROSPETTO



PARTICOLARE